



*Progetto*

## **Casa Cantoni a Cabbio: curare un monumento storico.**

Rifacimento del tetto in piode  
e restauro delle facciate seicentesche

## Indice

<b><u>INTRODUZIONE</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>CONTESTO: CASA CANTONI</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b><u>CONTESTO: CABBIO E LE SUE TESTIMONIANZE</u></b>	<b><u>6</u></b>
<b><u>IL PROGETTO</u></b>	<b><u>9</u></b>
<b><u>PREVENTIVO FINANZIARIO</u></b>	<b><u>11</u></b>
<b><u>PIANO DI FINANZIAMENTO</u></b>	<b><u>12</u></b>
<b><u>SVOLGIMENTO E TEMPISTICHE</u></b>	<b><u>12</u></b>
<b><u>IL PROGETTO IN BREVE</u></b>	<b><u>13</u></b>

## INTRODUZIONE

Casa Cantoni è una dimora storica e bene culturale protetto d'interesse cantonale situato nel nucleo di Cabbio in Valle di Muggio (Comune di Breggia TI), mappale 938 RF Breggia-Cabbio. Cabbio è un villaggio che presenta numerosi elementi di interesse architettonico e paesaggistico che ne hanno giustificato l'inserimento nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale ISOS e nella rete dei Borghi più belli della Svizzera.

Casa Cantoni si inserisce all'interno di questo prezioso contesto. L'edificio è oggi sede del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) e ospita il centro informativo del "Museo nel territorio" nel quale il visitatore trova tutte le indicazioni e gli approfondimenti indispensabili per comprendere i valori del patrimonio etnografico e storico della Valle. Da qualche tempo, il tetto realizzato in lastre di calcare secondo la tradizionale tecnica di posa "a piuma" risulta danneggiato dal trascorrere del tempo e dalle intemperie.



*Posa di teloni per arginare le infiltrazioni*



Le infiltrazioni d'acqua sono purtroppo frequenti e si manifestano all'interno dell'edificio minacciando di compromettere gli oggetti conservati e l'allestimento delle esposizioni. Inoltre, le percolazioni d'acqua causate dal cattivo stato del tetto raggiungono con costanza le preziose facciate seicentesche a "finto bugnato" (bene culturale protetto) provocando danni ben visibili e un degrado generale della conservazione.



*Danni alle facciate (bene culturale protetto)*



Nonostante la situazione sia stata tenuta il più possibile sotto controllo con lavori puntuali di sistemazione, i problemi si rivelano non più gestibili e una ristrutturazione generale della copertura non può più essere rimandata.

## CONTESTO: CASA CANTONI<sup>1</sup>

L'aspetto attuale di Casa Cantoni è il risultato di interventi edilizi successivi. A sudovest troviamo la parte più antica, probabilmente cinquecentesca e oggi in gran parte di proprietà privata. Si apre su una vasta corte da cui si gode una vista che spazia fino al Monte Generoso. Nel corso del Seicento l'edificio viene rinnovato ed ampliato con un nuovo corpo di fabbrica che, a eccezione di alcuni spazi preesistenti, corrisponde all'attuale sede museale. L'ala dell'edificio presenta due linguaggi architettonici: uno urbano nelle sue facciate rivolte verso il nucleo, un altro rurale che contraddistingue gli spazi di lavoro verso valle.

Nel 1990 il MEVM acquista la parte settentrionale dell'edificio per trasformarla in centro informativo e sede espositiva, funzione che assolve ancora oggi. La copertura di questo corpo, a differenza dell'ala di proprietà privata, presenta ancora la copertura originaria in lastre di calcare ristrutturata negli anni 1997-1998 con approcci tradizionali. Casa Cantoni ha un fascino particolare riportato alla luce grazie ai restauri realizzati tra il 2000 e il 2003 con interventi che hanno interessato le facciate e gli interni con un adattamento dell'impiantistica alle esigenze museali. L'elemento distintivo dell'edificio è la facciata rivolta verso il nucleo, contraddistinta da un decoro in finto bugnato di colore indaco con delle lesene angolari e delle finestre con cornici modanate di colorazione oca chiaro. Questa livrea decorata a finto bugnato è presente anche sulla parte più antica dell'edificio, oggi di proprietà privata, interessata a sua volta da un intervento di restauro più recente realizzato nel 2022 su iniziativa dei proprietari e coordinato dall'architetto Thomas Meyer. Alle caratteristiche di questi decori e al loro significato storico si deve il vincolo di tutela d'interesse cantonale attribuito alle facciate che costituiscono un esempio significativo di «città nelle montagne» ed espressione del fenomeno dei «palazzi» che nelle valli insubriche fiorisce, soprattutto grazie alle risorse dell'emigrazione fortunata, a cavallo tra XVII e XVIII secolo.<sup>2</sup>



Il restauro ha permesso di recuperare e riscoprire un esempio di “architettura parlante” nelle cui linee e si riverberano i gusti, i destini e le esigenze della famiglia Cantoni.<sup>3</sup> La storia di questa dimora si lega infatti alle fortune e alle vicissitudini di questa importante dinastia di architetti, stuccatori e mastri da muro originaria di Cabbio e attiva in Liguria sull'arco di tre secoli.<sup>4</sup> Non è un caso che i Cantoni – presenti in Liguria dove «il gusto per la decorazione pittorica delle facciate ha avuto, nel corso dei secoli, una fortuna talmente vasta da diventare consuetudine»<sup>5</sup> – abbiano voluto replicare nella casa natia, seppure in scala ridotta, un modello ornamentale urbano.

<sup>1</sup> Il testo è prevalentemente tratto da S. Bianchi, T. Meyer, *La Casa Cantoni di Cabbio*, Cabbio 2003 e da M. Bertogliati, *Casa Cantoni a Cabbio. Sede del Museo etnografico della Valle di Muggio*, in I. Proserpi (a cura di), *Finestre sull'arte tra Valle di Muggio e Val Mara. Dall'epoca romana a oggi*, Cabbio/Lugano/Bellinzona 2022, 356-361.

<sup>2</sup> R. Ceschi, *La «città» nelle montagne*, «Histoire des Alpes», 5 (2000), 189-204.

<sup>3</sup> T. Meyer, *Progetto di sistemazione della sede del Museo etnografico della Valle di Muggio. Relazione tecnica e piani di progetto*, Chiasso 1999.

<sup>4</sup> S. Bianchi, *I Cantieri dei Cantoni. Relazioni, opere, vicissitudini di una famiglia della Svizzera italiana in Liguria (secoli XVI-XVIII)*, Genova 2013.

<sup>5</sup> G. Rotondi Terminiello, *Le facciate dipinte a Genova note per una metodologia di restauro*, «Bollettino d'arte», suppl. 6 (1984), 47-52.

Il restauro dell'edificio guidato dall'architetto Thomas Meyer<sup>6</sup> e l'avvio di uno studio di ampio respiro sulla famiglia Cantoni curato dalla storica Stefania Bianchi<sup>7</sup> hanno permesso di ricostruire un importante capitolo della storia dell'emigrazione di mestiere dell'area insubrica e della regione dei laghi di cui Casa Cantoni rappresenta oggi una preziosa testimonianza architettonica.

L'edificio conserva al suo interno anche altri preziosi elementi, come la magnifica caminiera seicentesca in stucco e il soffitto decorato risalente probabilmente all'Ottocento presenti nella sala di rappresentanza al primo piano. Anche la loro conservazione è messa a rischio dalle infiltrazioni che dal sottotetto ora si estendono ai muri perimetrali del secondo piano e che potrebbero in breve tempo creare danni irreparabili anche ai piani inferiori.



*Interni di Casa Cantoni: la sala con la caminiera settecentesca e l'allestimento museale permanente.*



*Facciata dell'ala sud di proprietà privata recentemente restaurata.*

<sup>6</sup> S. Bianchi, T. Meyer 2003, *Op. cit.*

<sup>7</sup> S. Bianchi 2013, *Op. cit.*

## CONTESTO: CABBIO E LE SUE TESTIMONIANZE

Casa Cantoni è inserita in un complesso di elementi notevoli che rendono questo piccolo villaggio particolarmente degno di nota. Cabbio è inserito nell'ISOS che giudica ottime le sue *“qualità storico architettoniche grazie all'impianto che restituisce una struttura di molti secoli addietro, nei vari tipi rurali – sono riconoscibili ancora àmbiti a specializzazione utilitaria – e urbani delle costruzioni, dal '600 fino al primo '900, e grazie ad alcuni singoli edifici quali la chiesa tardo barocca e il lavatoio neoclassico.”*



La chiesa dell'Ascensione o di San Salvatore (**#1 nella fotografia**), imponente edificio tardobarocco a navata unica preceduto da un bel sagrato, è documentata dal 1554. Fu poi ricostruita tra il 1780 e il 1795 dall'architetto Raffaele Agustoni. La facciata del 1807 è opera del celebre architetto Simone Cantoni di Muggio. Comprende, tra le altre, opere di Domenico Fontana (decori a stucco), Domenico Pozzi e Luigi Morgari (affreschi nel coro), Filippo Comerio (affreschi nelle cappelle), così come due altari di Luigi Fontana. La piazza è stata oggetto di un recente intervento di riqualificazione promosso dal Comune di Breggia con la posa di una nuova pavimentazione in dadi in pietra di Saltrio.

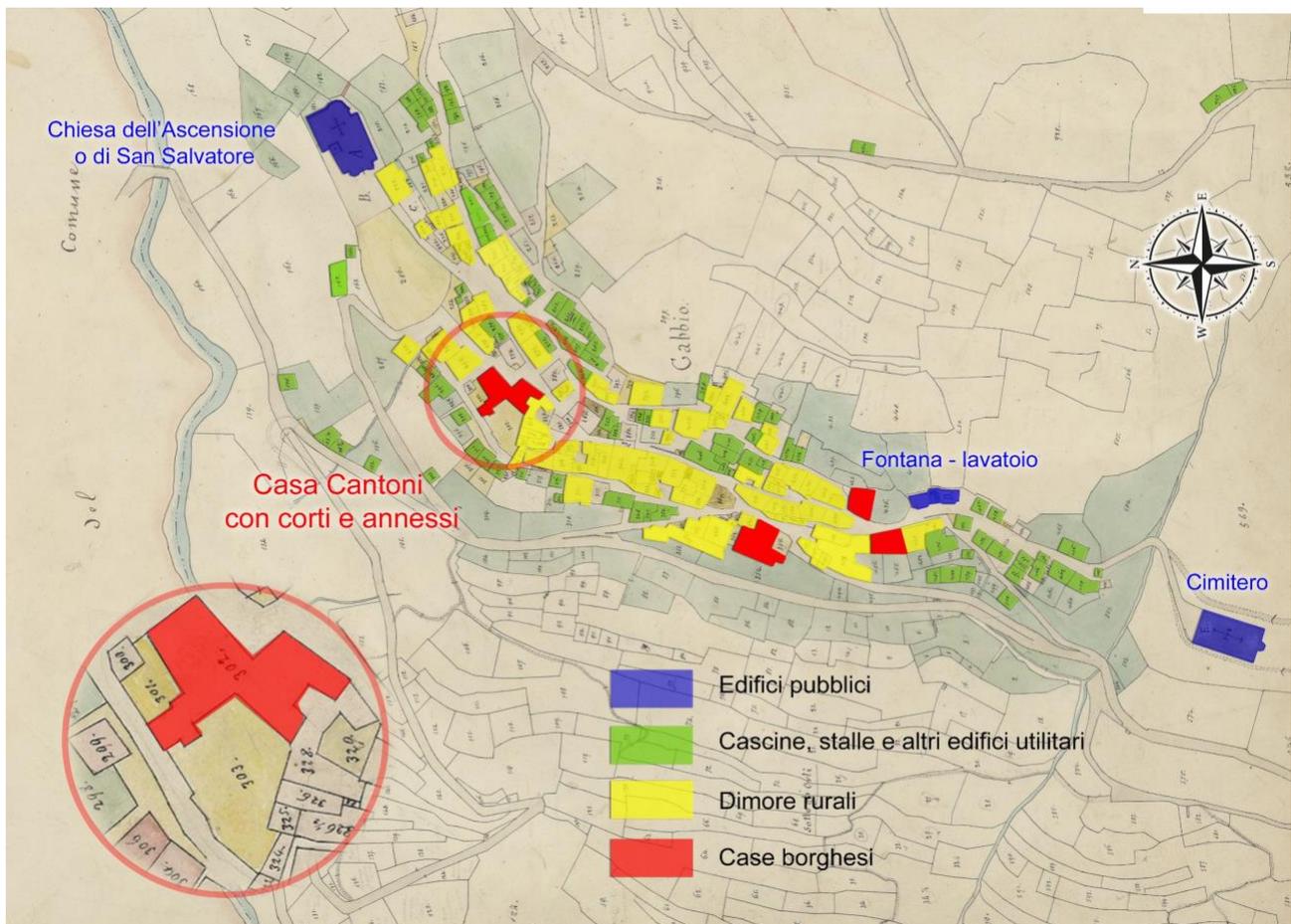
Sulla stessa piazza, all'altra estremità, si affaccia un piccolo complesso ottocentesco di due edifici (#2) di proprietà del Museo etnografico della Valle di Muggio. Il più voluminoso serviva un tempo da *graa* (metato) per l'essiccazione delle castagne. Il Museo ne ha curato nel 2019 il restauro conservativo e ha in programma di trasformarlo in un piccolo centro didattico-espositivo sulla civiltà del castagno.

A breve distanza prende avvio la mulattiera Cabbio-Cetto (#3), inserita nell'inventario IVS delle vie storiche di importanza nazionale. È un percorso che presenta una notevole qualità a livello storico e architettonico, con pregevoli scorci di paesaggio, in stretta relazione con gli insediamenti disposti lungo di esso. Il Museo etnografico della Valle di Muggio ne ha restaurato tra il 2013 e il 2022 la bella scalinata iniziale e un tratto comprendente imponenti muri a secco e selciato in pietra calcarea locale.

Sulla via principale che prende avvio al limite meridionale della piazza e attraversa il paese si affacciano alcune case di grande pregio e bella fattura. Esse testimoniano delle fortune che alcune famiglie di Cabbio furono in grado di accumulare all'estero, prestando il loro lavoro qualificato come stuccatori, scultori, capomastri e architetti nelle grandi città europee. Uno degli esempi più notevoli è certamente Casa Cantoni (#4), oggetto del presente progetto, alla quale si affiancano le case Pedrolini, Bulla e Bacciarini che si distinguono dalle più sobrie dimore rurali attorniate da stalle e cascine.

La monumentale fontana pubblica di Cabbio (#5), una delle più belle del Ticino, è stata commissionata nel 1843 dall'Assemblea comunale a Luigi Fontana da Muggio, uno dei più illustri architetti della Valle. L'edificio, in sasso naturale intonacato, consiste in un corpo centrale a volta e da due corpi laterali allungati, muniti ciascuno di un piccolo portico, sostenuto da una coppia di colonne toscane in granito. Il MEVM ha collaborato al suo esemplare restauro eseguito tra il 2021 e il 2022.

All'estremità sud del nucleo di Cabbio, in una zona che un tempo era destinata agli edifici prettamente agricoli, si trova una seconda *graa* (metato), di proprietà privata (#6). Si tratta di una delle poche *graa* che in Ticino ancora vengono messe in funzione annualmente, grazie alla dedizione di un gruppo di appassionati abitanti del villaggio.



*Mappa catastale del 1882 con indicazione degli edifici preminenti con dettaglio di Casa Cantoni. Le poche case borghesi costituiscono una preziosa testimonianza dell'eredità storico-culturale dei casati più illustri.*

## IL PROGETTO

La manutenzione di Casa Cantoni si configura, alla luce della sua tipologia e delle sue vicende costruttive, come tutela di un bene di interesse culturale e di uno degli elementi che rendono Cabbio un nucleo di notevole rilevanza dal punto di vista storico e culturale. La storia di questo edificio è intimamente legata alle particolarità della Valle di Muggio e delle valli insubriche, in cui l'emigrazione, il trasferimento delle competenze professionali alle generazioni successive, le rimesse del lavoro migrante e gli investimenti in patria giocano per secoli un ruolo centrale in quella che è stata definita "un'economia dell'assenza".

L'operazione ha inoltre due ulteriori obiettivi, a vent'anni di distanza dal restauro che ha dotato il MEVM di una sede espositiva e didattica al passo con i tempi:

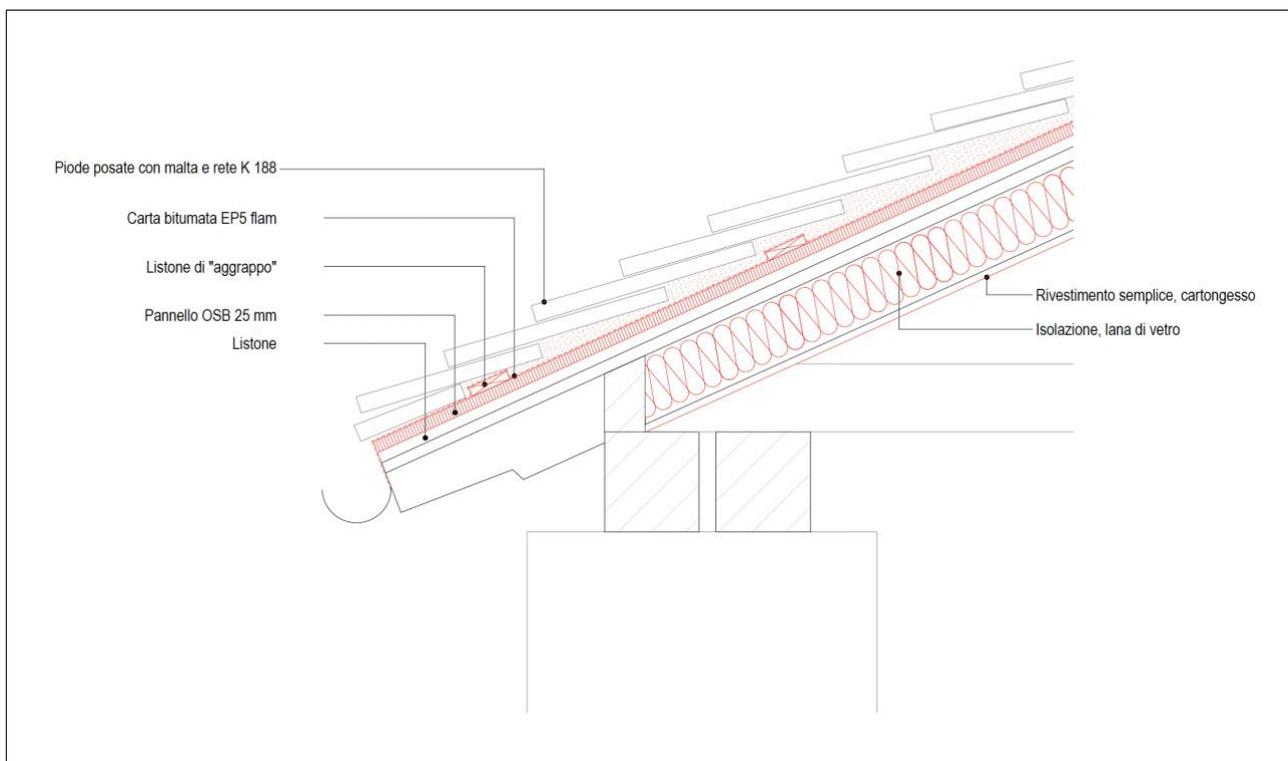
- rendere agibile in modo permanente e più confortevole la loggia sud dell'ultimo piano di Casa Cantoni ora soggetta a infiltrazioni e sbalzi termici troppo importanti per esposizioni museali di valore
- mettere in sicurezza le attuali sale espositive, con i loro oggetti di valore e le relative infrastrutture, in modo da garantire continuità alle attività culturali e di valorizzazione del MEVM.

Lo svolgimento del progetto si articolerà da un lato sul ripristino completo del tetto, con la posa delle lastre calcaree tradizionali su materiali moderni che possano garantire una protezione duratura contro le infiltrazioni, e dall'altro sul restauro delle inconfondibili facciate dello storico edificio, che sono state danneggiate da infiltrazioni e percolamenti provenienti dal tetto danneggiato.

Va considerato che il calcare di Moltrasio, predominante in Valle di Muggio e costitutivo delle lastre di copertura, è un materiale soggetto a deperimento, rotture ed esfoliazione. Una parte centrale del progetto è pertanto mirata al ripristino completo del tetto, con la posa delle lastre calcaree tradizionali con un approccio moderno e collaudato volto a realizzare una copertura idonea a garantire una protezione duratura contro le infiltrazioni. Nell'ambito del progetto sarà realizzato il restauro delle inconfondibili facciate dello storico edificio, che sono state danneggiate da infiltrazioni e percolamenti provenienti dal tetto danneggiato.

Il progetto è stato affidato all'architetto Ambrogio Grassi, titolare di uno studio di architettura a Ligornetto, con la consulenza dell'arch. Thomas Meyer e di artigiani specializzati nella copertura di tetti in piode. Il restauro sarà affidato allo specialista Massimo Soldini coadiuvato da Alessia Giussani e Cleo Panzeri (vedi preventivo dettagliato, cfr. allegato 3).

I dettagli degli interventi principali sono desumibili dalle planimetrie allegate (Allegato 2) e dettagliati nei preventivi informativi richiesti dall'architetto nell'ambito dell'elaborazione degli atti della domanda di costruzione e dei successivi approfondimenti (Allegato 3).



*Dettaglio del progetto di posa delle piode.*

La domanda di costruzione è stata già approvata dalle autorità competenti del Comune di Breggia e del Cantone Ticino (nr. Licenza edilizia #####xxxx)

La fase esecutiva si articolerà nelle seguenti fasi:

- Revisione completa della copertura e valutazione della quantità di piode recuperabile.
- Eventuale riattivazione della cava di Génor (a 1300 m s.l.m. sul Monte Generoso) se le piode rimanenti dovessero essere insufficienti per una copertura completa. Questa voce, meglio dettagliata nell'Allegato 1, è già inclusa nei preventivi di dettaglio allegati.
- Smontaggio completo del tetto (circa 180 m<sup>2</sup>) e stoccaggio delle piode.
- Posa del sottotetto e opere da falegname, gessatore ed elettricista nei locali accessibili al pubblico.
- Posa delle piode calcaree a copertura, con fissaggio tramite malta e rete K 188 (approccio già collaudato in altri interventi recenti, segnatamente nell'ambito del restauro della fontana pubblica di Cabbio, bene culturale protetto di interesse cantonale).
- Restauro delle facciate: pulitura a secco dell'intera superficie e rimozione dei sali, ristabilimento della coesione della pellicola pittorica, puntuali interventi di riadesione delle coloriture originali, applicazione di un prodotto silossanico per la protezione da futuri dilavamenti.
- Interventi all'impianto di illuminazione e opere da gessatore, nell'ambito del rifacimento del sottotetto del loggiato, per aggiornare gli spazi agli scopi espositivi.

## PREVENTIVO FINANZIARIO

			Preventivo	Cfr. All. 3
<b>1</b>	<b>Lavori Preparatori</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>1'000.00</b>	
	Lavori preparatori, modinatura, diversi, sgombero	Sfr.-	1'000.00	
<b>21</b>	<b>Opere da impresario costruttore</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>18'500.00</b>	
211	Opere da impresario costruttore	Sfr.-	6'000.00	Calderari SA
	Ponteggi	Sfr.-	12'500.00	New-Jet
<b>22</b>	<b>Opere da carpentiere e copritetto</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>201'000.00</b>	
222	Opere di impermeabilizzazione e lattoniere (incl. in 224)	Sfr.-	incl.	
224	Opere da carpentiere	Sfr.-	65'500.00	Fil. Colombo
	Opere da copritetto in piode	Sfr.-	135'500.00	Calderari SA
<b>23</b>	<b>Impianti elettrici</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>4'500.00</b>	
	Impianti elettrici ( illuminazione)	Sfr.-	4'500.00	Giampaolo Binaghi SA
<b>27</b>	<b>Opere da gessatore</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>5'900.00</b>	
271	Opere da gessatore	Sfr.-	5'900.00	Lavin SA
<b>28</b>	<b>Opere di restauro e finitura</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>24'000.00</b>	
285	Opere da pittore	Sfr.-	2'000.00	
	Restauro facciate	Sfr.-	22'000.00	
<b>29</b>	<b>Onorari specialisti</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>16'000.00</b>	
291	Architetto (a consuntivo solo le ore effettive)	Sfr.-	15'000.00	AGA Sagl
296.1	Antincendio	Sfr.-	1'000.00	Chiesa & Partners
<b>31</b>	<b>Spese accessorie</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>4'600.00</b>	
	Licenza edilizia	Sfr.-	1'500.00	
	Prestazioni del committente	Sfr.-	0.00	
	Oneri ipotecari	Sfr.-	2'100.00	
	Assicurazioni	Sfr.-	1'000.00	
<b>32</b>	<b>Imprevisti e diversi</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>15'000.00</b>	
	Imprevisti e diversi (incl. rilievi fotografici)	Sfr.-	15'000.00	

### RIEPILOGO

	<b>TOTALE COSTRUZIONE PRINCIPALE</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>254'900.00</b>	
	<b>TOTALE ONORARI</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>16'000.00</b>	
	<b>TOTALE SPESE ACCESSORIE</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>4'600.00</b>	
	<b>TOTALE IMPREVISTI E DIVERSI</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>15'000.00</b>	
	<b>TOTALE COSTI IVA escl.</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>290'500.00</b>	
	<b>IVA 8.1%</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>23'530.05</b>	
	<b>TOTALE COSTI IVA incl.</b>	<b>Sfr.-</b>	<b>314'030.50</b>	

I preventivi già ricevuti a titolo informativo sono allegati al progetto (cfr. Allegato 3)

## PIANO DI FINANZIAMENTO

<b>Ente</b>	<b>Stato</b>	<b>Importo</b>	
Cantone Ticino (UBC, CDE)	Richiesta in preparazione	157'015.25	50%
Comune di Breggia	Richiesta in preparazione	50'000.-	16%
Altre fondazioni e associazioni di sostegno	Richiesta in preparazione	92'015.25	29%
Mezzi propri, crowdfunding	Richiesta in preparazione	15'000.-	5%
<b>Totale</b>		<b>314'030.50</b>	

## SVOLGIMENTO E TEMPISTICHE

<b>Fase</b>	<b>Tempistiche</b>
Elaborazione del progetto, approfondimento varianti, preventivi, sopralluoghi	<b><u>In corso</u></b>
Richieste di finanziamento, ricerca di contributi	Marzo-dicembre 2024
Cantiere rifacimento tetto	Gennaio-marzo 2025
Restauro facciate	Aprile-maggio 2025

# **Casa Cantoni a Cabbio: curare un monumento storico.**

## Rifacimento del tetto in piode e restauro delle facciate seicentesche

**Promotore:**

Museo etnografico della Valle di Muggio  
Casa Cantoni  
CH - 6838 Cabbio  
[www.meym.ch](http://www.meym.ch)

Tel. +41 091 690 20 38  
E-mail [info@meym.ch](mailto:info@meym.ch)

**Responsabili:**

Silvio Bindella, presidente  
Mark Bertogliati, curatore

**Realizzazione (ipotesi):**

Gennaio-giugno 2025

**Costi preventivati:**

314'030.50 CHF

**Versione progetto:** 0.7 BOZZA

**Ultimo aggiornamento:** 13 aprile 2024

Grazie per il vostro sostegno!

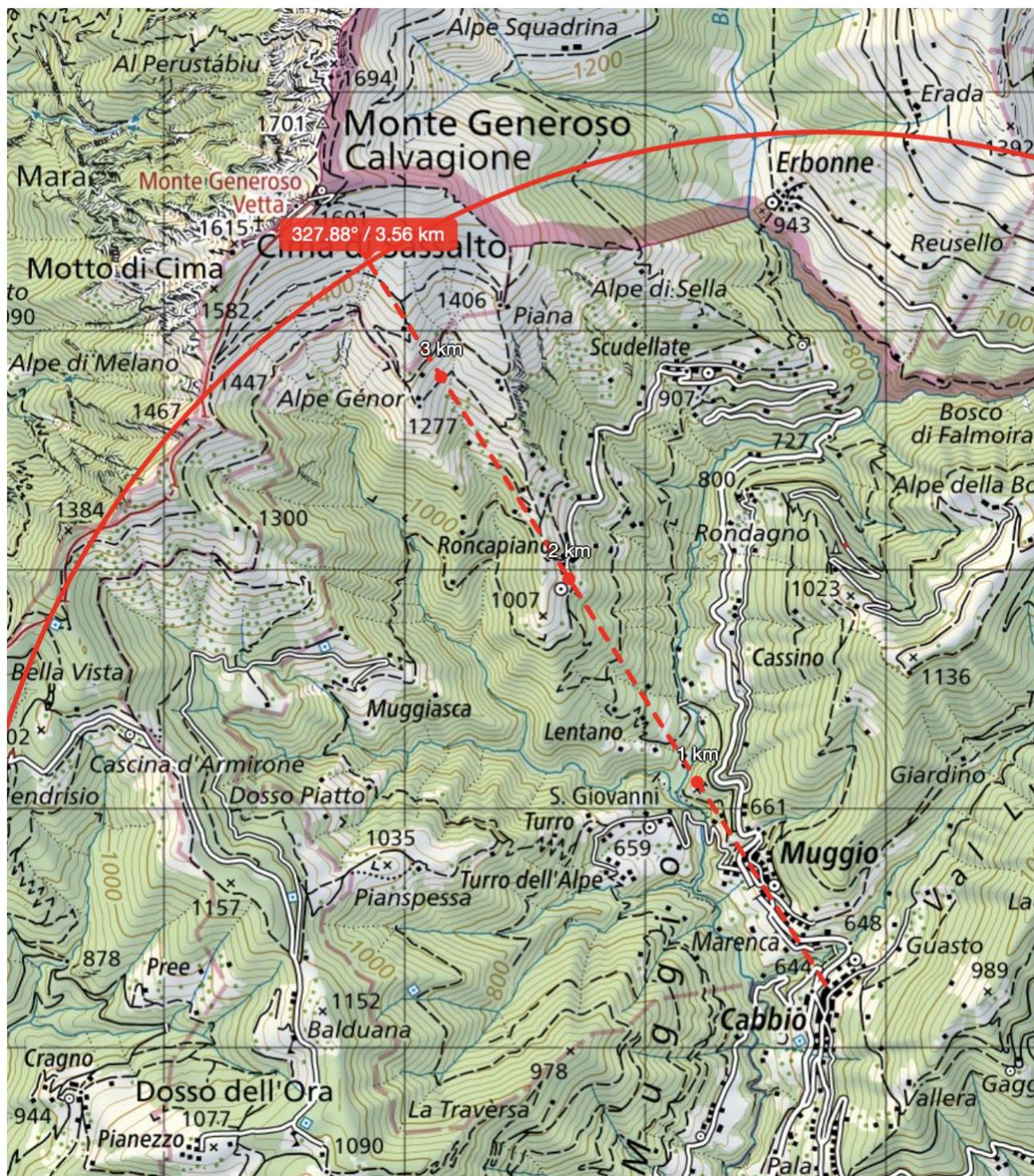
## ALLEGATI

**Allegato 1 – Localizzazione del cantiere e della cava di piode**

**Allegato 2 – Planimetrie**

**Allegato 3 – Preventivi informativi**

## ALLEGATO 1 – LOCALIZZAZIONE DEL CANTIERE E DELLA CAVA DELLE PIODE



La carta nazionale in scala 1:25'000 ben rappresenta una delle sfide principali che il progetto di restauro potrebbe dover affrontare. La cava da cui recuperare il materiale eventualmente mancante per il rifacimento del tetto si trova sul versante meridionale del Monte Generoso, in una zona impervia e completamente priva di strade d'accesso carrozzabili, a quasi 4 km di distanza in linea d'aria dal luogo del cantiere. Sia le operazioni di estrazione che quelle di trasporto potrebbero risultare di conseguenza assai impegnative dal profilo finanziario oltre che da quello della realizzazione logistica e tecnica.

ALLEGATO 2 – PLANIMETRIE

## ALLEGATO 3 – PREVENTIVI INFORMATIVI